

Dopo la riduzione dell'orario nei Cantieri Navali

Taranto: «non collaborazione» nello straordinario

Dopo la «irizzazione» dimezzate le unità lavorative — Negative conseguenze del MEC — Occorrono una politica di sviluppo della marineria italiana ed una riforma strutturale dell'IRI



Dal nostro corrispondente

TARANTO. 5. Alcuni dirigenti della Democrazia Cristiana tarantina da un lato ed il sindaco prof. Conte dall'altro, si sono recati a Roma a conferire col ministro Lupini, presidente della Finanziaria, per sottoporgli la grave situazione venutasi a creare negli ex Cantieri Navalì di Taranto, oggi Officina di costruzioni e riparazioni navali. Nel corso del colloquio è stato affermato molto vagamente che vi era una volontà di migliorare la situazione dei Cantieri, ma che questa deve essere vista nel quadro della «crisi cantieristica mondiale», perché prima «si deve conseguire il risanamento della gestione» e solo allora «l'intervento».

Come si vede, si persegue nella stessa linea che ha portato i Cantieri Navalì di Taranto alla crisi del momento attuale. Si sbandiera cioè una crisi della cantieristica mondiale, mentre la nostra flotta mercantile diventa sempre più capace, per arrivarci e per quantità di unità, a fronteggiare la concorrenza internazionale; si parla genericamente di un potenziamento della politica di investimenti, per il secondo lotto di lavori di ammodernamento delle aziende. Infatti cosa accade nei cantieri? Dal 1. agosto viene at-

tata la riduzione delle ore di lavoro settimanale (ma nello stesso tempo si stilano liste comprensive a volte l'80 per cento delle moestranze per l'effettuazione di ore straordinarie) e si passa dalle 1.671 unità lavorative all'epoca della «irizzazione» alle 850 unità lavorative attuali, con la prospettiva di una completa paralisi della produzione, quando avverrà la totale rotta dei fornitori. Ed i lavoratori, questi lavoratori cui spetta il merito non solo di aver messo in moto centinaia e centinaia di unità navali ammirate in tutto il mondo, ma anche e soprattutto quello di avere, con le loro lunghe e tenaci lotte difese e difendendo lo stabilità, oggi sono costretti a disperdere tutte le loro direzioni con la non collaborazione espressa attraverso la non effettuazione delle ore straordinarie.

E' evidente che i problemi dei Cantieri Navalì di Taranto non hanno origine né si risolvono nell'ambito dell'azienda. E' appunto per ciò che è definita sbagliata e disastrosa la politica di finanza e stata condotta dalla Partecipazioni Statali e dalla Democrazia Cristiana. E perciò, se si vuole veramente arrivare ad una valida soluzione di questi problemi, è necessario innanzitutto collegarli non già a una pretesa crisi della cantieristica mondiale, che è soltanto il frutto di una politica di accordi internazionali, bensì a dire che i nostri cantieri debbono fare le spese delle invasioni francesi e tedesche (questi sono i vantaggi del MEC per l'Italia), bensì al fatto che i governi italiani hanno voluto testardamente rinunciare (e qui le responsabilità non sono soltanto della Democrazia Cristiana) ad una politica di integrazione delle attività produttive delle partecipazioni statali, riducendo i Cantieri Navalì di Taranto al ruolo ausiliario di officina di riparazione delle navi, ruolo che non sarà più nemmeno possibile assolvere se non si prendono urgenti provvedimenti.

In sostanza, i lavoratori delle O.C.R.V.T. in primo luogo essi rivendicano immediate urgenti decisioni che revochino la riduzione dell'orario di lavoro e commesse di lavoro dalla industria di Stato (basti pensare alle decine e decine di ditte private appaltate per i lavori di costruzione del IV Centro siderurgico).

Ma per ottenere questo un discorso circoscrisse tra gli 850 «cantierini» e la Fincantieri? Questo è un problema che interessa non solo tutta la classe operaia di Taranto, in quanto attraverso questa politica si vuole inferire un duro colpo ai redditi di lavoro, ma tutta la popolazione della nostra città, giacché da una diversa uti-

Una dichiarazione del compagno on. Raggio - Il provvedimento favorisce la speculazione privata - L'alternativa proposta dal PCI

Dalla nostra redazione

CAGLIARI. 5. Il Consiglio Regionale ha recentemente approvato la nuova legge sulla abitabilità in Sardegna. Su questo problema si è sviluppato, tra le polemiche di battito nel corso del quale l'on. Floris, democristiano, ha definito la nostra opposizione al provvedimento «preconcetta e priva di una valida alternativa». Il compagno on. Andrea Raggio, che è stato relatore di minoranza, ci ha espresso in modo inequivocabile la posizione del gruppo comunista.

Noi comunisti — ha detto il compagno Raggio — abbiamo sostenuto la necessità di un nuovo provvedimento regionale capace di incidere realmente nella grave situazione dell'abitabilità, sia pure solo (in funzione attuale) di 600.000 abitanti e di concorrere a superare la crisi che l'edilizia attraversa. Un provvedimento veramente nuovo rispetto alla legge del 1960, la quale ha quantitativamente operato in misura assai limitata, ha scarsamente rispo-

sto alle richieste (1600 mutui concessi su 30.000 domande) ed ha inoltre concorso a determinare l'elevato aumento dei prezzi delle case poiché ha aumentato, anche in conseguenza della campagna demagogica fatta dalla DC (si ricordi lo slogan: «la casa per tutti!»), l'aumento ordinato e artificioso delle domande di diritto alla casa costituendo, in primo luogo, un adeguato patrimonio di abitazioni da cedere in affitto a canone equo.

Ecco dunque la nostra alternativa: un programma organico della abitabilità che si prefigge di assicurare a tutti, ad un costo minimo, il diritto alla casa costituendo, in primo luogo, un adeguato patrimonio di abitazioni da cedere in affitto a canone equo.

Il carattere positivo della nostra azione è dimostrato dal fatto che il testo della legge approvato dal Consiglio Regionale è notevolmente diverso da quello proposto dall'on. Spano perché il Consiglio ha accolto in parte le proposte rivolte alla relazione di minoranza confessando così l'operato dei membri DC della commissione.

Le proposte di minoranza sono state respinte, con un voto contrapposto, sui coordinamenti, sul coordinamento, secondo la legge 588, di tutti gli interventi statali, regionali, comunali: sull'intervento delle partecipazioni statali per razionalizzare e ammodernare l'industria delle costruzioni, sull'apertura di nuovi canali di elevazione della produttività; su agevolazioni creditizie e di altra natura alla iniziativa privata che intende operare nel quadro della programmazione; sull'articolazione territoriale e sul decentramento.

Poi, come è stato detto, il Consiglio ha riconosciuto la giustezza delle proposte rivolte alla relazione di minoranza.

Questi emendamenti introdoti nel testo della legge sono in linea con le norme di cui si parla in questa pagina.

Questi emendamenti introducono nel testo della legge criteri democratici, ma non ne cambiano l'indirizzo generale. Perciò noi comunisti manteniamo sul provvedimento un giudizio complessivamente negativo.

Il provvedimento si colloca, infatti, in questo quadro di vecchia politica tendente a sostenere la speculazione fondiaria ed edilizia forzando la costituita aspirazione alla proprietà della casa. Terreno appunto sul quale la speculazione ha prosperato. Per queste affermazioni l'on. Floris ci definisce «partito della proprietà privata». Ma quanti sono oggi i lavoratori in grado di sopportare l'onere per l'acquisto della casa (anticipi di 2-3 milioni, rate mensili di 30-40-50 mila lire?). E quelli che in tale impegno sono imbarcati subendo le condizioni esose e contrattuali degli imprenditori, come ad esempio (i pochi fortunati) le condizioni migliorative e tuttavia sempre onerose offerte dalla legge regionale.

Non vi sono stati costretti dalla impossibilità di poter disporre altri alberghi di una casa?

Il Consiglio ha riconosciuto che l'edilizia privata, che i lavoratori, appena diventati proprietari della casa a costo di qualsiasi sacrificio, e subendo qualsiasi speculazione?

Nella sua interpellanza il compagno Raggio aveva rilevato che i reparti ove viene lavorato sono stati trasferiti a località dove non sono stati modificate nelle loro strutture, mentre in misura idonea si è difeso il personale del fondo e dagli acidi che esalano dalla fusione del materiale manipolato.

In queste condizioni alcune ragazze erano state colte da malore, sono state ammesse del-

Allo Jutificio della Spezia

Ammessa la precarietà delle condizioni igienico-sanitarie

LA SPEZIA. 5. Il Ministero del Lavoro ha dovuto riconoscere la fondatezza delle denunce del lavoratori in merito alle condizioni igienico-sanitarie esistenti allo Jutificio Montecatini. Rispondendo ad una interrogazione del compagno on. Fasoli, il ministro ha avuto a cuore di precisare che il consorzio provinciale del lavoro segue l'evolversi della trasformazione della lavorazione della juta e quella della plastica in atto da due anni nello stabilimento.

A seguito di successive ispezioni — prosegue la risposta del ministro — l'organo di vigilanza ha constatato che le condizioni generali dell'igiene del lavoro che sono state tutte, salvo eccezione di quella concernente l'impostazione di un impianto di aspirazione dei fumi prelati nella sala «vipa» e confezionatura durante il processo di lavorazione. Tale impianto — prosegue il ministro — pur essendo stato installato — da

quel la società ha dato incarico ad una ditta del posto di eseguire i necessari misfornamenti e di installare altri impianti oltre quelli esistenti, onde consentire una migliore aereazione. Risulta anche che presso lo stabilimento sono in corso le ristrutturazioni che prevedono la diminuzione della temperatura esistente nei reparti di lavorazione. Si assicura comunque che l'ispettore dei lavori non mancherà di intervenire ulteriormente per assicurare l'osservanza di quanto è stato prescritto.

Nella sua interpellanza il compagno Raggio aveva rilevato che i reparti ove viene lavorato sono stati trasferiti a località dove non sono stati modificate nelle loro strutture, mentre in misura idonea si è difeso il personale del fondo e dagli acidi che esalano dalla fusione del materiale manipolato. In queste condizioni alcune ragazze erano state colte da malore, sono state ammesse del-

Sicilia

In sciopero gli zolfatari di Lercara

PALERMO. 5. Gli zolfatari del bacino di Lercara sono da stamane e per quattro giorni in sciopero per protestare contro i rischi imposti dal governo regionale di centro sinistra all'attuazione della procedura di decaduta del gestore Ferrara da ogni diritto sulla miniere Collemadone Di Stefano, nella quale sono occupati circa 200 operai.

La lotta a Lercara — che si

rivaluta a quella già da tempo in corso in altre zolfate dei bacini delle province di Enna, Caltanissetta e Agrigento — acquista un notevole valore politico alla luce degli sconcertanti elementi che hanno fatto precipitare la situazione. Già otto mesi sono, infatti, il Consiglio regionale delle miniere avendo deciso la decaduta del Ferrara, sollecitato dall'Assessorato all'Industria l'inizio della relativa procedura per il trasferimento del gestore allo Stato, eletto dal consenso pubblico. Ma tutto è bloccato dalle pressioni degli attivisti anche della famiglia Ferrara.

Per la seconda volta, recentemente, il Consiglio delle miniere si è pronunciato per la decaduta del gestore, riconoscendo valide e giustificate le denunce dei lavoratori (sfruttamento mancato, pagamento dei salari violazioni del contratto di lavoro ecc.); ma ancora una volta il Consiglio non ha ottenuto la ratifica dello stesso.

Il Consiglio delle miniere si è pronunciato per la decaduta del gestore, riconoscendo valide e giustificate le denunce dei lavoratori (sfruttamento mancato, pagamento dei salari violazioni del contratto di lavoro ecc.).

Per la seconda volta, recentemente, il Consiglio delle miniere si è pronunciato per la decaduta del gestore, riconoscendo valide e giustificate le denunce dei lavoratori (sfruttamento mancato, pagamento dei salari violazioni del contratto di lavoro ecc.).

Per la seconda volta, recentemente, il Consiglio delle miniere si è pronunciato per la decaduta del gestore, riconoscendo valide e giustificate le denunce dei lavoratori (sfruttamento mancato, pagamento dei salari violazioni del contratto di lavoro ecc.).

Per la seconda volta, recentemente, il Consiglio delle miniere si è pronunciato per la decaduta del gestore, riconoscendo valide e giustificate le denunce dei lavoratori (sfruttamento mancato, pagamento dei salari violazioni del contratto di lavoro ecc.).

Per la seconda volta, recentemente, il Consiglio delle miniere si è pronunciato per la decaduta del gestore, riconoscendo valide e giustificate le denunce dei lavoratori (sfruttamento mancato, pagamento dei salari violazioni del contratto di lavoro ecc.).

Per la seconda volta, recentemente, il Consiglio delle miniere si è pronunciato per la decaduta del gestore, riconoscendo valide e giustificate le denunce dei lavoratori (sfruttamento mancato, pagamento dei salari violazioni del contratto di lavoro ecc.).

Per la seconda volta, recentemente, il Consiglio delle miniere si è pronunciato per la decaduta del gestore, riconoscendo valide e giustificate le denunce dei lavoratori (sfruttamento mancato, pagamento dei salari violazioni del contratto di lavoro ecc.).

Per la seconda volta, recentemente, il Consiglio delle miniere si è pronunciato per la decaduta del gestore, riconoscendo valide e giustificate le denunce dei lavoratori (sfruttamento mancato, pagamento dei salari violazioni del contratto di lavoro ecc.).

Per la seconda volta, recentemente, il Consiglio delle miniere si è pronunciato per la decaduta del gestore, riconoscendo valide e giustificate le denunce dei lavoratori (sfruttamento mancato, pagamento dei salari violazioni del contratto di lavoro ecc.).

Per la seconda volta, recentemente, il Consiglio delle miniere si è pronunciato per la decaduta del gestore, riconoscendo valide e giustificate le denunce dei lavoratori (sfruttamento mancato, pagamento dei salari violazioni del contratto di lavoro ecc.).

Per la seconda volta, recentemente, il Consiglio delle miniere si è pronunciato per la decaduta del gestore, riconoscendo valide e giustificate le denunce dei lavoratori (sfruttamento mancato, pagamento dei salari violazioni del contratto di lavoro ecc.).

Per la seconda volta, recentemente, il Consiglio delle miniere si è pronunciato per la decaduta del gestore, riconoscendo valide e giustificate le denunce dei lavoratori (sfruttamento mancato, pagamento dei salari violazioni del contratto di lavoro ecc.).

Per la seconda volta, recentemente, il Consiglio delle miniere si è pronunciato per la decaduta del gestore, riconoscendo valide e giustificate le denunce dei lavoratori (sfruttamento mancato, pagamento dei salari violazioni del contratto di lavoro ecc.).

Per la seconda volta, recentemente, il Consiglio delle miniere si è pronunciato per la decaduta del gestore, riconoscendo valide e giustificate le denunce dei lavoratori (sfruttamento mancato, pagamento dei salari violazioni del contratto di lavoro ecc.).

Per la seconda volta, recentemente, il Consiglio delle miniere si è pronunciato per la decaduta del gestore, riconoscendo valide e giustificate le denunce dei lavoratori (sfruttamento mancato, pagamento dei salari violazioni del contratto di lavoro ecc.).

Per la seconda volta, recentemente, il Consiglio delle miniere si è pronunciato per la decaduta del gestore, riconoscendo valide e giustificate le denunce dei lavoratori (sfruttamento mancato, pagamento dei salari violazioni del contratto di lavoro ecc.).

Per la seconda volta, recentemente, il Consiglio delle miniere si è pronunciato per la decaduta del gestore, riconoscendo valide e giustificate le denunce dei lavoratori (sfruttamento mancato, pagamento dei salari violazioni del contratto di lavoro ecc.).

Per la seconda volta, recentemente, il Consiglio delle miniere si è pronunciato per la decaduta del gestore, riconoscendo valide e giustificate le denunce dei lavoratori (sfruttamento mancato, pagamento dei salari violazioni del contratto di lavoro ecc.).

Per la seconda volta, recentemente, il Consiglio delle miniere si è pronunciato per la decaduta del gestore, riconoscendo valide e giustificate le denunce dei lavoratori (sfruttamento mancato, pagamento dei salari violazioni del contratto di lavoro ecc.).

Per la seconda volta, recentemente, il Consiglio delle miniere si è pronunciato per la decaduta del gestore, riconoscendo valide e giustificate le denunce dei lavoratori (sfruttamento mancato, pagamento dei salari violazioni del contratto di lavoro ecc.).

Per la seconda volta, recentemente, il Consiglio delle miniere si è pronunciato per la decaduta del gestore, riconoscendo valide e giustificate le denunce dei lavoratori (sfruttamento mancato, pagamento dei salari violazioni del contratto di lavoro ecc.).

Per la seconda volta, recentemente, il Consiglio delle miniere si è pronunciato per la decaduta del gestore, riconoscendo valide e giustificate le denunce dei lavoratori (sfruttamento mancato, pagamento dei salari violazioni del contratto di lavoro ecc.).

Per la seconda volta, recentemente, il Consiglio delle miniere si è pronunciato per la decaduta del gestore, riconoscendo valide e giustificate le denunce dei lavoratori (sfruttamento mancato, pagamento dei salari violazioni del contratto di lavoro ecc.).

Per la seconda volta, recentemente, il Consiglio delle miniere si è pronunciato per la decaduta del gestore, riconoscendo valide e giustificate le denunce dei lavoratori (sfruttamento mancato, pagamento dei salari violazioni del contratto di lavoro ecc.).

Per la seconda volta, recentemente, il Consiglio delle miniere si è pronunciato per la decaduta del gestore, riconoscendo valide e giustificate le denunce dei lavoratori (sfruttamento mancato, pagamento dei salari violazioni del contratto di lavoro ecc.).

Per la seconda volta, recentemente, il Consiglio delle miniere si è pronunciato per la decaduta del gestore, riconoscendo valide e giustificate le denunce dei lavoratori (sfruttamento mancato, pagamento dei salari violazioni del contratto di lavoro ecc.).

Per la seconda volta, recentemente, il Consiglio delle miniere si è pronunciato per la decaduta del gestore, riconoscendo valide e giustificate le denunce dei lavoratori (sfruttamento mancato, pagamento dei salari violazioni del contratto di lavoro ecc.).

Per la seconda volta, recentemente, il Consiglio delle miniere si è pronunciato per la decaduta del gestore, riconoscendo valide e giustificate le denunce dei lavoratori (sfruttamento mancato, pagamento dei salari violazioni del contratto di lavoro ecc.).

Per la seconda volta, recentemente, il Consiglio delle miniere si è pronunciato per la decaduta del gestore, riconoscendo valide e giustificate le denunce dei lavoratori (sfruttamento mancato, pagamento dei salari violazioni del contratto di lavoro ecc.).

Per la seconda volta, recentemente, il Consiglio delle miniere si è pronunciato per la decaduta del gestore, riconoscendo valide e giustificate le denunce dei lavoratori (sfruttamento mancato, pagamento dei salari violazioni del contratto di lavoro ecc.).

Per la seconda volta, recentemente, il Consiglio delle miniere si è pronunciato per la decaduta del gestore, riconoscendo valide e giustificate le denunce dei lavoratori (sfruttamento mancato, pagamento dei salari violazioni del contratto di lavoro ecc.).

Per la seconda volta, recentemente, il Consiglio delle miniere si è pronunciato per la decaduta del gestore, riconoscendo valide e giustificate le denunce dei lavoratori (sfruttamento mancato, pagamento dei salari violazioni del contratto di lavoro ecc.).